

Rimini

LE DIFFERENZE TRA I DUE PARCHI OFFSHORE

Rimini boccia l'eolico, Ravenna dà l'ok «Solo tre pale visibili da terra»

De Pascale: sì al progetto Agnes nella pianificazione del Comune. Gnassi scrive al Ministero: perché proprio da noi?

RIMINI

Il progetto Agnes di Qintx-Saipem al largo delle coste ravennate su eolico, fotovoltaico e idrogeno verde si potenzia ed entra nel Paese del Comune di Ravenna, assieme a quello di Eni sulla captazione della CO2. Nel giorno in cui Rimini boccia con una lettera del sindaco Andrea Gnassi al ministero dei Trasporti il progetto di Energia Wind 2020, il primo cittadino ravennate, Michele De Pascale, annuncia l'entrata di Agnes nella pianificazione del Comune attraverso il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima. «Nell'ultimo capitolo, quello che individua i progetti che fattivamente consentono di raggiungere gli obiettivi esplicitati nello strumento - spiega il sindaco di Ravenna -. Abbiamo già illustrato in Commissione il Paese in questa modalità, con un paragrafo sull'eolico molto più specifico da quando è

stato presentato il progetto di Agnes e Saipem. Così come abbiamo dettagliato maggiormente, in contatto con Eni, la pianificazione per quello che riguarda la captazione della CO2».

Più distante dalla costa

Nel frattempo il progetto Agnes compie ulteriori passi: la sua connessione alla rete ha la via libera di Terna e i tecnici di Qintx e Saipem hanno trovato un equilibrio per cui il parco eolico cresce da 450 a 520 mw (a cui vanno aggiunti 100 mw di solare fotovoltaico galleggiante), con le distanze dalla costa che vengono ulteriormente dilatate: «Solamente tre turbine saranno entro le 12 miglia, comunque tutte oltre le 10 - spiega Alberto Bernabini, ad di Qintx -. In ogni caso 60 su 65 turbine saranno ad una distanza maggiore di 13 miglia, ovvero 24 km, e saranno pressoché invisibili dalla riva. Stiamo com-



Il sindaco di Ravenna Michele De Pascale

DAVANTI ALLA COSTA RAVENNATE

60 su 65 turbine saranno a una distanza maggiore di 13 miglia, ovvero 24 km, e saranno pressoché invisibili dalla riva

pletando un progetto che tiene conto delle esigenze del turismo e della pesca - assicura Bernabini -. E vogliamo precisare che l'elemento che consideriamo preponderante è quello dell'idrogeno verde, soprattutto per l'impatto positivo che può avere sull'ecosistema. Attraverso il processo di elettrolisi che gli abbineremo esso pro-

durrà come "scarto" puro ossigeno, che potrà servire a pulire il mare e aumentare la pescosità. Stimiamo che Agnes produrrà abbastanza energia verde da rendere Ravenna al 100 per cento rinnovabile».

Il no di Gnassi al Ministero

Dopo il "no" giunto dalla Commissione qualità architettonica e paesaggio, oggi viene rimarcato anche quello del sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, del resto già ampiamente noto. L'impatto ambientale e visivo è lo scoglio più grosso. «Guardando foto di casi reali e non simulazioni - scrive Gnassi al ministero dei Trasporti - si può vedere quale potrebbe essere il cambiamento del paesaggio visto dalla costa dovuto a turbine eoliche con pali alti 80-90 metri fuori dall'acqua. Un tale impatto non è accettabile davanti alle coste riminesi».

Gnassi chiede pure: perché Rimini? «Su migliaia di chilometri di costa dell'intero Paese pare quanto mai bizzarro che la scelta dell'unico impianto eolico off shore sia da collocarsi in uno spazio marittimo davanti alla costa di maggior richiamo turistico».